

Polizze. Isvap: rilancio in vista per le compagnie assicurative **Pag. 35**

Polizze. Per il presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini in luglio è tornato positivo il saldo di gestione del settore vita

Rilancio in vista per le assicurazioni

Grazie alla ripresa dei listini azionari e al rally del mercato dei bond

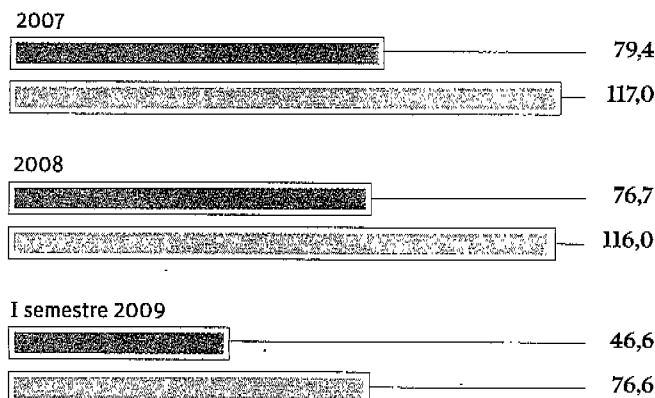
La fotografia

La situazione finanziaria delle compagnie assicurative italiane. **Dati in miliardi di euro**

Voce	31 luglio	30 giugno	Var. assoluta	Var. %
Plusvalenze	17,5	14,0	3,5	25
Minusvalenze	-8,6	-10,9	2,3	-21
Saldo	8,9	3,1	5,8	187
<i>dici:</i> saldo gestione vita	4,6	-0,6	5,2	867
saldo gestione danni	4,3	3,7	0,6	16

Il ramo vita

Dati in % **Riscatti su premi** **Oneri per sinistri* su premi**



(*) capitali, rendite, riscatti, sinistri

Riccardo Sabbatini

Il settore assicurativo inizia a rivedere la luce. Dopo due anni di crisi severa, con i portafogli delle compagnie sottoposti a imponenti rettifiche di valore in conseguenza del crollo delle borse e dei mercati obbligazionari, il trend si è invertito nel mese di luglio. Per la prima volta dall'inizio della crisi il saldo tra plusvalenze e minusvalenze nella gestione del settore vita (quella maggiormente esposta all'andamento dei mercati finanziari) è nuovamente tornato positivo per 4,6 miliardi rispetto al "deficit" di 0,6 miliardi di giugno.

A dare l'annuncio è Giancarlo Giannini, presidente dell'Isvap (l'istituto di vigilanza del settore) nel rendere note le ultime evidenze dell'azione di monitoraggio svolta dall'authority. «In effetti è la prima svolta importante nella gestione degli attivi che registriamo da quando ha avuto inizio la fase di sofferenza dei mercati. Le confesso che quando, nell'ottobre dello scorso anno, si raggiunse il picco negativo con un saldo plus-minus latenti di circa 10 miliardi, ho avuto paura. Poi nei mesi successivi, dopo il primo trimestre del

2009, la situazione è iniziata a migliorare. Già la gran parte dei bilanci 2008 delle imprese ha assorbito la gran parte di tali minusvalori (per circa 8 miliardi). Il graduale recupero dei mercati finanziari e del valore degli asset ha fatto il resto».

Le risultanze dell'Isvap mostrano che, nel luglio di quest'anno, il sistema assicurativo italiano registrava un saldo positivo di 8,9 miliardi rispetto ai 3,1 miliardi della precedente rilevazione (giugno 2009) a causa dell'au-

LA SVOLTA

Nei primi sei mesi si è abbassata decisamente la percentuale di riscatti dei prodotti relativi al ramo «I»

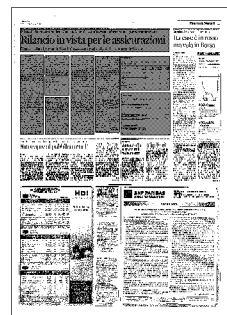
mento delle plusvalenze (+25%) e del contestuale diminuzione delle minusvalenze (-21%). È stato l'effetto della ripresa delle Borse e del rally del mercato dei bond di cui le compagnie sono tradizionalmente grandi investitori. Ad avvantaggiarsene è stato appunto il settore vita che aveva dato le maggiori preoccupazioni

e che, per due anni, ha dovuto fronteggiare un andamento negativo nei flussi di liquidità.

Ora che il pericolo si sta diradando Giannini fornisce dati dei rischi che si sono corsi. «Nel biennio 2007-2008 - vedi tabella - l'ammontare dei riscatti in rapporto ai premi raccolti è stato elevato collocandosi tra il 77 e l'80%. Includendo nel calcolo anche le altre uscite per scadenza dei contratti, rendite e sinistri il flusso degli oneri è stato pari al 116-117% delle entrate rappresentate dalla nuova raccolta dei premi. In pratica il rischio, per le compagnie, era quello di dover fronteggiare le uscite correnti vendendo in perdita i propri asset. Nel primo semestre di quest'anno, la situazione è ritornata alla normalità sia nella percentuale dei riscatti (46,6%) che negli oneri complessivi dei sinistri (76,6%)».

I problemi non riguardavano tanto il comparto delle polizze finanziarie (index e unit linked) dove i rischi dell'investimento sono sopportati dagli investitori, ma quello dei prodotti del ramo I, le cosiddette gestioni separate, dove la carenza di liquidità a fronte di rendimenti minimi ga-

rantiti, avrebbe potuto costringere le compagnie a mettere mano al portafoglio intaccando i loro presidi patrimoniali. Questa sorta di "sindrome cinese" è stata evitata anche perché, attirati proprio dalle garanzie, gli assicurati sono tornati ad investire sulle polizze del ramo I, e nell'ultimo anno la raccolta è raddoppiata. In questo comparto, semmai, si prospettano all'orizzonte nuo-



vi problemi. Gli assicuratori, nell'immediato, si avvantaggiano delle ingenti plusvalenze create dall'abbassamento dei tassi d'interesse nei bond governativi e degli spread nel segmento corporate, ma in prospettiva potrebbero soffrire per i bassi ritorni delle obbligazioni a fronte, appunto, di ritorni garantiti. Innanzitutto nelle scadenze più lunghe i bond mantengono ancora una certa redditività.

E comunque aspettiamo, con il mese prossimo, i risultati dello stress test che abbiamo richiesto alle imprese che, tra l'altro, devono appunto simulare uno scenario di persistenti bassi tassi d'interesse. Poi vedremo il da farsi. Ritengo che nel settore delle gestioni separate sia necessario introdurre nuovi principi di comportamento a carico degli intermediari mantenendo allo stesso tempo quella flessibilità gestionale che proprio nel corso della recente crisi ha mostrato le sue virtù». Ma, in attesa di proporre al mercato le future scelte di policy regolamentare, il presidente dell'Isvap si gode intanto il miglioramento del trend di mercato avvenuto, a differenza di altri paesi, senza fallimenti aziendali o imponenti aiuti pubblici. «Già anche questo va detto, alla faccia della presunta arretratezza del mercato italiano e, se me lo permette, anche dell'authority che è chiamata a vigilarlo».